24 dicembre 2022

LA PROVINCIA
SABATO 24 DICEMBRE 2022

Meratese

Cento anni passati a sfornare pane Una targa alla famiglia Saldarini

Brivio. Un secolo di sacrifici e soddisfazioni: da nonno Pietro ai nipoti Clelia, Claudio e Pietro «Ora si fa meno fatica, ma ci alziamo sempre alle tre. Ma alla pensione chiuderemo anche noi»

BRIVIO
FABRIZIO ALFANO

Un targa premio dal Comune di Brivio al panificio Saldarini, che da cent'anni cuoce e vende il pane per i briviesi e non solo.

Una festa di Natale particolare per i tre fratelli Clelia, 64 anni, Claudio, 63, e Pietro, 61, utlimi rappresentanti di una stirpe di panettieri che ha contribuito a fare la storia del paese.

La cerimonia si è svolta nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale che, per l'occasione, ha avuto luogo nel teatro San Luigi dell'oratorio.

Un riconoscimento pubblico

Il sindaco **Federico Airoldi** ha voluto così assegnare un riconoscimento pubblico a «un'attività storica, svolta ininterrottamente con professionalità e serietà, apprezzata dai cittadini».

La storia del panificio Saldarini, che si affaccia sul fiume Adda e che si trova a duecento metri dal ponte che collega la sponda lecchese a quella bergamasca, affonda le proprie radici nel 1922 quando, come racconta Claudio, che è anche consigliere comunale, «nonno Pietro e nonna Rachele decisero, con molti sacrifici, di aprire un negozio».

La sede storica si trovava in un'edificio diverso da quello attuale, ma si affacciava sull'identica piazza dove si trova l'ingresso odierno e vi dista appena una decina di metri.

«Attorno alla fine degli anni '60 ci siamo trasferiti nell'attuale sede, acquistando l'edificio e ricavandovi negozio e laboratorio prosegue **Claudio Saldarini** - Allora, a guidare il negozio c'era mio padre Sergio e mia madre Ines. Ricordo la fatica e i sacrifici del lavoro, quando si alzava all'una del mattino e poi, alla sera, andava a Bergamo a seguire un corso di pasticceria».

Da trent'anni a questa parte, prosegue Claudio, «grazie ai macchinari, il lavoro del panettiere è meno faticoso. Ci alziamo sempre presto, attorno alle tre del mattino, ma almeno si risparmiano un paio di ore».

«Essere stati premiati dal Comune ci ha fatto davvero moltissimo piacere - continua - Anche perché di negozi alimentari in paese non ce ne sono quasi più. Trent'anni fa, a Brivio c'erano quattro panettieri e tutti lavoravano. Ora, siamo rimasti solo noi».

«Lavorare oggi non è facile - continua Claudio Saldarini - Ci salviamo perché i muri sono nostri ma la fatica è tanta. Al di là del discorso economico e delle soddisfazioni che ti regala il fatto di lavorare in proprio, sono i clienti che si trovano bene e che apprezzano quello che fai che ti fanno andare avanti».

La parola fine

Purtroppo la famiglia Saldarini ha già deciso e di mettere un punto fermo, e che la storica attività (salvo clamorosi ripensamenti) finirà con loro.

A Brivio, quindi, non ci sarà una quarta generazione di panettieri. «Appena avremo l'età per andare in pensione, abbiamo già deciso che ci riposeremo - conferma Claudio - Non sarà domani, ma tra un paio di anni credo che chiuderemo anche noi. Oramai è sempre più difficile lavorare».

Quindi, a meno che qualcuno si faccia avanti e rilevi il negozio, a breve un'altra attività storica scomparirà dalla realtà briviese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Airoldi con i fratelli Claudio, Clelia e Pietro Saldarini

Lo storico panificio a un passo dal ponte verso la Bergamasca